

B. N. C
FIRENZE
1008
4



AGRIPI

1600

1008. 4

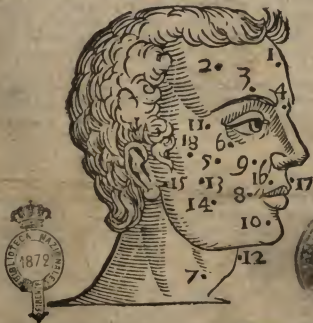
DISCORSO DI LIVIO AGRIPPA

DA MONFERRATO;

Sopra alla Natura, & CompleSSIONe humana.

Et alcuni preferuatiui dal mal Contagioso di Peste; Con il modo ancora da sanar gli infettati; Con due tauole, vna per saper quali sono gli anni Climaterici, & l'altra per saper qual Pianeta domina, tanto l'hore della notte, quanto del giorno.

Con la presente effigie, qual dimostra a conoscer i segni naturali, cioè li nei, che sono sopra la persona.



- 1 Vn'altro segno nel petto .
- 2 Sotto la mammella.
- 3 Sopra i piedi.
- 4 Appresso il petenecchio.
- 5 Appresso il bellico.
- 6 Alla spalla.
- 7 Alli fianchi.
- 8 Alla coscia diestro.
- 9 Al ventre.

- 10 Appresso li testicoli.
- 11 Sopra le brazze.
- 12 Alla natica.
- 13 Alle reue.
- 14 Sotto la spalla verso il fianco.
- 15 Alla natica appresso il jesso.
- 16 Alla coscia dinorzi.
- 17 Tra il petto, & il belliccio.
- 18 Alla gamba.

Discorso di Liuiò, Agrippa, a' benigni Lettori S.

L'Esser differenza da vna natura all'altra, questo lo fa la virtù di quel pianeta, al qual l'huomo è sottoposto per accidente, & però credere dobbiamo, che ciò sia cagione l'influenza de' celesti lumi, come ancor nel formar l'humana creatura, si serue la natura del settenario numero, come delli sette pianeti, cioè: Sole, Luna, Marte, Mercurio, Gioue, Venere, Saturno, Come afferma Gioseffo de' Rossi da Sulmona nel suo discorso, che se per sette bore il seme si ritene nel debito vaso, si genera l'huomo; in sette settimane si forma, il settimo mese si matura il parto, & parimente dopò sette bore si conosce se il nato deue viuere, ò morire, ne' sette mesi a quello escono i denti; & ne' sette anni gli muta: Sette sono i muscoli, sette i circoli, & sette le tuniche dell'occhio: Sette finestre sono nel capo dell'huomo per distintione, & acuità dell'intelletto; sette sono le vertebre del collo, sette l'ossa del petto, sette sono le vene interiori principali, & di sette cose consta la composizione di quello, di carne, ossa, nervi, sangue, cuoio, unghie, & pelo; sette sono le membra interiori, che nell'humana costituzione d'ifferiscono frà di loro, cuore, segato, ceruello, milza, reni, testicoli, & polmoni; Sette sono le virtù di quella, tre principali, la vitale, naturale, & animale, & quattro amministratrici, l'appetitiua, digestiua, retentiua, & espulsiua. Sette sono (secondo l'opinion d'Aristotile) le celle della matrice, doue richiudendosi il seme si genera l'huomo, & sette sono l'età di quello, lequali ancor che siano state generalmente distinte con diuersi numeri da Tolomeo, tuttauia con l'autorità di Solone, & di Stasolo li diuideremo con i settenarij in questo modo, & con più ragione, secondo l'operationi di celesti influssi. Cominciando dalla Luna laquale con quella qualità, che in essa preuale per gli aspetti del Sole, ne' primi sette giorni vinchiude la genitura nella membrana, e gl'infonde la potenza vegetabile, sin' alli 14. vicendeuolmente domina Mercurio, ilquale quantunque produca gli effetti, non secondo quella del pianeta, a cui è congiunto; nondimeno essendo per sua naturale influenza alquanto caldo, & humido, con l'aiuto, & fauor del Sole, dalquale mai si discosta col suo moto irregolare più di 28. gradi, condensa, & infanguisce il segato, & lo dispone a riceuer la forma, sin' alli 21. segue Venere, quale per esser pianeta benenolo, e temperato nella qualità sua, con placida influenza distingue in quello le tre membra principali, cioè il cuore, il figato, & il ceruello, dai quali hanno origine le vene, l'arterie, i nervi, & lineamenti di ciascun altro membro: sin' alli 28. domina il Sole, la cui temperata calidità, asciugando l'humido, che ritroua de' residui di Venere, distingue il capo dalle spalle, e forma la spina della schena fino alli 35. segue Marte, quale per esser caldo, e secco come il fuoco, consumando, & asciugando ogn'altra souerchia materia, distingue le braccia, le gambe, dandogli la forma, fino alli 42. domina Gioue, pianeta caldo, & humido, sanguigno, benenolo, e temperato, amico della vita, & della

gioncentà,

Discorso di Liuiio Agrippa.

3

11

gionuentù, & nemico della vecchiaia, & della morte, quale donando all'infante compita forma, gli accresce il sangue, nel qual tempo con mirabil gratia, il grande Iddio gl'infonde l'anima, la qual non prodotta da potentia di materia, come quella de i bruti animali, ma della sola diuina potenza, che in vn tempo creando, infonde, & infondendo crea nel formato corpo. Indi poi fin' alli 49. segue Saturno; ilquale ritrouando il corpo formato, & animato, & perfetto, con le sue qualità lo stabilisce, fortificando le cartilagini, i ligamenti, & i nerui; ma però questo s'intenda nella formatione del maschio.

Essendo dunque l'Infantia di tutte l'età più bumida, auuiene perche è generalmente governata dalla Luna fino ad anni 7. la cui humidità co'l natural calore, accrescendo le tenere membra dell'infante, spesse fiate cagiona diuersi morbi, secondo che con la sua general influenza conuengono: ò disconuengono in conditione, & proprietà i particolari accidenti di quel pianeta, che vinceduolmente domina; per il che molti più muoiono in questa, che in ciascun'altra etade, & massimamente nel primo anno, perciò che l'humidità di quella non riceue temperamento da nessuna altra qualità contraria, & spesso nel quinto, & nel settimo per Marte, & per Saturno, i quali sono contrarij alla vita.

La pueritia è retta da Mercurio fin' alli 14. ilquale sueglia l'intelletto dell'adulto, & lo fa capace di ragione, si che in quello cominciando a far radice le qualità de l'animo, onde facilmente nell'anno nono per il generale, & particolar dominio di quello, si dispone a principij di quella scienza, & arte, nella quale la natura l'inclina, & essendo pianeta di commista qualità, qual'hora viene alterato da gli accidenti d'alcuna di quelle, che chiamano infortunio, suale apportar periglio di morte nell'anno 12. per Marte, & nel 14. per Saturno.

L'adolescenza da Venere è retta fin' alli 21. nel cui dominio comincia nell'huomo il corso dell'human seme, onde si desta l'appetito carnale, che lo muoune a gli atti venerei, perche il sangue, che abbonda nel fegato, l'incita alli libidine, si che ne i primi impeti dell'anno 17. per il generale, & particolar dominio di quella facim:nte incorre nella carnal lasciuia, & quantunque sia pianeta benigno, è periglioso a stemmatici l'anno 21. per l'estrema intemperanza dell'humidità, che generalmente preuale fin' al predetto anno.

La prima parte detta il fior della gionuentù, nella quale il corpo, & l'animo è vigoroso, & florido, è governata dal Sole fino ad anni 28. la cui potenza induce hilarità ne' cuori de' giouani; onde per i caldi, vigorosi, & giouenili affetti spendono ne i piaceri, non pur inutilmente il tempo, & la più valida disposizione della scorretta vita: & quantunque questi anni sette sieno generalmente perigliosi a tutti i giouani, per alcuna corrutella nel sangue, nondimeno dal li 25. alli 28. stanno a maggior periglio coloro, che all'hetitica inclinati sono.

La seconda parte della gionuentù nella quale l'umor è alquanto superato

dal caldo è governata da Marte fin' ad anni trentacinque, nel cui dominio il fe-
del ministra ne i giouani le cause dell'iracondia, & da occasione all'ira, e sdegni
nel qual tempo sono molto inclinati i colerici a morbi acui, & massimamente,
nell'anno trentatre, & nel trentacinque.

La terza, & vltima parte della matura gioventù, è governata da Giove
fin' all'anno 42. & in questi anni i giouani essendo desiderosi di lode, attendo-
no all'honorate cose; & rade volte auuiene, che l'huomo muoia in detta etade,
per la benignità dell'vniuersal dominio di quello; ben è vero, che a sanguigni
è alquanto perigliosi di morbo acuto l'anno 41. per Marte, & il 41. per l'v-
niuersale, & particolare influenza di Giove, per laquale suole soprabondare
il sangue; & il 42. per l'estrema intemperanza della calidità, che generalmen-
te preuale fin' a quell'anno.

La prima parte della costante, e forte virilità è retta da Saturno fin ad an-
ni 49. il quale fa l'huomo saggio accorto seuera & graue; & perche la forza
del corpo, & il vigor dell'animo lo dispone alle magnanime imprese leggier-
mente sostiene ogni fatica, per mandarle ad effetto; percioche con i presidij del
la ragione, & della intelligenza animosamente le comincia, & con la guida
del giuditio, & della sapienza l'esseguisce. Et perche allhora comincia a debi-
litarli alquanto la natura di quello, questi anni sono oltra modo perigliosi a
melancolici, ma piu de gli altri l'anno 48. per il generale, & particolar domi-
nio di Saturno; & questo è il primo anno climatterico, doue non lasceremo
di dire, come in questi seue anni, che domina Saturno, Dio promette, che la ma-
ligna influenza di quello n'apporti per castigo de i peccati, ò per nostro esser-
cizio il piu delle volte diuerse afflittioni di piacerri, trauagli, e tribulationi di
infermità, carcere, litigi, calunnie, inimicitia, perdita di robbe, ò morte di fi-
gliuoli, lequali oltra modo affliggono il corpo, & l'animo di ciascuno, percio
che pochi huomini sono, che in questi anni con alcuna delle predette, ò simili
altra sciagura non sieno diuersamente afflitti, & irbolati.

La seconda & vltima parte della virilità fino ad anni 56. è retta dalla Lu-
na, laqual comincia a mouere gli humori, onde si causano le podagre, & a sco-
prire nuoui difetti in coloro, che patir ne debbono, cioè doglie, catarrri, di-
scese, pietre, arene, & infermità simili, che sono i forieri della vecchiaia; nel-
qual tempo l'huomo dimostrando la discreta maturità, con la quale considerata-
mente, & prudentemente egli opera, si ritira dalle opere faticose del corpo,
& l'anno 54. è periglioso, per il particolar dominio di Marte, & il 56.
per Saturno.

La vecchiezza quantunque generalmente per la frigidità sua si attribuisca
à Saturno, nondimeno particolarmente è retta da Mercurio fino ad anni
63. & da Venere fino alli 70. nel dominio dei quali l'huomo nella prima par-
te studia alla conseruatione di se stesso, & nella seconda attende alla salute
dell'anima, dispreggiando ciaschett'altra cosa; però dalli 56. alli 63. governano
le

la qualità misse di Mercurio, il quale nel primo ingresso della vecchiezza imprime nell'imaginatiua, cogitatiua; & fantasia de i vecchi noiose opinioni, & profondi pensieri, i quali turbano così la mente, & l'animo di quelli, che diuengono ritrosi, austeri, & pieni di tedio, & perche la consuetudine, & il tempo hanno grandissima forza ne i moti dalle turbationi, peruenuti all'anno climaterico 63. di cui Saturno è signore, & gli accidenti di quello, diuengono oltramodo malancolici, & tristi; onde dall'infermità dell'animo ne segue quella del corpo; sì che molti muoiono del detto anno, quale è piu de gli altri periglioso per molte cause vniuersali, & particolari; il che cagiona il moto di Saturno, che ciascun settimo anno cominciando dalli sette fino alli nouanta uno peruiene nel quadrato del luogo, & in segno di contraria natura da quello, onde si è partito; & così ancora dall'horoscopo, & da tutti gli altri pianeti, che in detti anni caminando peruengono nel quadrato, & nell'opposto del segno, & nella settima, ottaua, & duodecima casa della natiuità.

Perciò che tutti i predetti luoghi sono, per dire come gli Astrologi dicono, infortunati, & contrarij alla natura dell'huomo, laquale perciò alterandosi con lo eccesso, & di sesto d'alcuno humore, muta la solita complessione, & massime à quello nella cui natiuità il Sole sia significatore, & promissore Saturno; imperò che quando egli è congiunto di mezzano moto col Sole, sempre nella superior parte dell'epiciclo, cioè nella auge di mezzo, diretto si troua, & così ancora quando se gli oppone, nella parte infima retrogrado, & ne i quadrati, nelle mezze longhezze; sì che con tanto tempo ritorna à congiungersi con esso il Sole, con quanto intieramente gira tutto l'epiciclo. Onde mentre nell'anno climaterico 63. l'uno & l'altro pianeta sono congiunti per corpo, & per aspetto quadrato, ouero opposto, colui che in quella età si ritroua, passerà maggiore, & minor periglio d'infermità, & di morte, secondo le missioni, & configurazioni de gli altri pianeti, & secondo la natura del segno, nel quale egli peruiene; perche essendo contrario in una sola qualità dal segno nelquale egli si ritrouaua nel tempo della natiuità, & dallo horoscopo rade volte si trapassa senza alcuna indisposizione dell'animo, & del corpo: ma essendo contrario in ambe le qualità a quelli, non mai senza infermità mortale, & grandissimo periglio della vita; perciò che le commissioni delle diuerse nature de' segni, & de' pianeti, col frequente uso delle tante mutationi, & per il corso de' tempi accrescendo il melancolico humore raffreddando il natiuo calore, & scemano l'humido radicale nella natura dell'huomo, in modo, che per le predette turbationi, & inquietudini dell'animo, & della mente, i mortiferi accidenti dell'omicida pianeta preuagliano nel detto anno, più che in ciascun altro; & perche nel sessantesimo anno domina il Sole, che induce temperamento nella complessione dell'huomo, nel 61. Marte, la cui calidità presta refrigerio all'età senile, & nel 62. Gioue, la benignità del quale sano lo conserva; rade volte auuiene, che in questi anni muoia, come nel climaterico 63. nel quale Saturno

adopra tutta la sua forza, & malignità verso l'humana natura, essendo la sua influenza più del solito possente, & forte, per la siccità, che nel detto anno preuale; percióche dominando generalmente l'humidità fin'all'anno 21. la calidità fin'alli 42. la siccità fin'alli 63. la frigidità fin'alli 84. tutti gli anni predetti, che cosilano di tre settenarij per l'estrema intemperanza delle qualità predette sono oltramodo perigliosi à tutti gli huomini.

L'ultima parte della vecchiezza da Venere è retta fin'ad anni 70. laquale con placida influenza sostiene gli attemperati; & perciò pochi huomini muoiono in detta età, & solamente l'anno 66. è alquanto sospetto a stematici, il 68. a colerici, a sanguigni il 69. & il 70. a tutti.

La decrepità è governata dal Sole fin'all'anno 77. & da Marte fin'all'84. nel qual tempo i vecchi debilitati oltramodo per il poco sangue, essendo ancora la virtù, & calore di quello quasi estinto, diuengono freddi, graui, curui, secchi, gottosi, tremanti, stupidi, & fiocchi: Ma la prima parte è men sospetta dell'altra, percióche il Sole riscaldando il sangue presta aiuto alla concottione, digestione, nutrimento, & appetito di quelli, & con tutto ciò gli anni 75. & 77. sono molto perigliosi per Marte, & per Saturno; e così ancora tutti gli altri appresso fin'all'84. per la generale influenza di Marte, ma più delli predetti è mortifero l'anno 81. non già perche ei sia numero quadrato, ma perche essendo il Sole particolar dominatore del predetto anno, accrescendo forza alla general influenza, & ardente natura di Marte, quale è contrario à vecchi, & d'ambi la soperchia adustione abbruccia, & disseca l'humido radicale nella complessione de' vecchi; in modo che pochi trapassano il detto anno dimostratio; percióche in quello si terminano le quattro intiere congiuntioni de' pianeti superiori; & trapassandosi quello, l'anno 84. è molto più periglioso, per l'estrema intemperanza dalla frigidità, che preuale à quel tempo ne i vecchi. Quest'anni essi mò stasò esser il giusto termine dell'età humana, oltra il quale non deus l'huomo desiderar più vita; & se auuiene, che lo trapassi, auuiene così debole in tutte le parti del corpo, che perde quasi à fatto i sensi, & il moto, onde finalmente ribambisce: percióche le facultà dell'animo seguono lo stemperamento del corpo.

La terza parte della Decrepità è retta da Gioue fino ad anni 91. per la cui benignità i vecchi si riuigoriscono alquanto nel corpo, & nell'animo, & perciò si conseruano fin'all'anno 88. ma l'89. è molto periglioso per Marte, & il 91. più di ciascun altro à dietro; percióche Sa'urno fà l'estremo di sua possa per spogliar di vita l'huomo nell'ultimo climatterico: & se auuiene che non muoia in quello, sia di morir certo nella influenza di Saturno, che domina fin'ad anni 98. Et perche rado, & non mai l'huomo peruiene ad anni 100. non passerà più auanti.

Et però io hò voluto mettere in questa mia opera, prima l'essere de la natura, secondo il pianeta. Auertendo, che quest'opera è fatta solo per dimostrare una certa inclinazione; perche le cose sono tutte nelle mani di Dio.

Quelli

Quelli, che nasceranno nell' hora della Luna, saranno, di natura palidi, con la faccia rotonda, con alcuni segni simili alle varole, di compita statura, spalle larghe, con occhi humidi in suora, con barba longa, carnosa, & eloquente.

Quelli, che nasceranno nell' hora di Mercurio, saran di mediocre statura, & con il ventre longo, & magro, i denti, il naso, le mani, e i piedi grandi, voce sottile, occhi piccioli, pochi peli nella faccia, barba, e capegli distesi, & gli mancherà qualche dente, sarà retrattabile, & caminando alzarà poco i piedi.

Quelli che nasceranno in hora di Venere, saranno di carne bianca, di faccia bella, con occhi ridenti, capegli longhi, e belli, il naso aquilino, la bocca, & i labri belli, di statura assai grande, il collo alquanto longo.

Quelli che nasceranno in hora di Sole, saranno belli di faccia, gli occhi grandi, e negri, largo di spalle, ben proportionato, con barba piena, con peli acuti, & con voce grossa, la carne trà il bianco, & il citrino.

Quelli, che nasceranno all' hora di Marte, saranno con la faccia bianca, e quasi rosso, con alcuni granelli rossi, & rari i peli, & barba, con occhi piccioli, con denti torti, allegro in vista, largo nelle spalle & assai formato.

Quelli che nasceranno nell' hora di Giove, saranno di benigno aspetto, con peli bianchi, che ritraranno al biondo, con occhi assai grandi, & quasi bianchi, li due denti dinanzi larghi, separati, con faccia non molto tonda, piu bianca, che altro, con fronte largo, & di compita statura.

Quello che nascerà nell' hora di Saturno, sarà palido, hauerà barba rara, & negra, con denti corti caualcanti, & grauato di penliero, alcuna volta malinconico.

Sopra i quattro humori dell'huomo.

Flemmatici son molli, freddi, e graui,
Pesanti, longhi, d'ogni loro affare,
Grossi di ingegno, quanto tu li caui,
Son temperati nel lor configliare,
Son pieni e grossi, e di pensier foauì,
In tutto il corpo l'humido li pare,
Et hanno in loco vna distemperanza,
Di quotidiana febre han nominanza.

Gli colerici sono humil, leggieri,
Acuti, pronti, destri, & animosi,
Atti a far prove da buon Cavalieri,
E nel combatter son molto furiosi,
Quando si turban son subiti, e fieri,
Di corpi asciti, e cubri cotidiosi,
La lor distemperanza gli è terzane,
C'hoggi stan bene, & han febre dimane.

Malinconici di tutti son peggiori,
Pallidi, negri son senza letitia,
Quali abon dano sempre in tali humori:
Ogn'hor disposti, han l'arte d'auaritia,
Qualche pensiero hanno dentro al cuore
Son solitarij di poca amicitia,
Quartane sono febri malinconiche;
E più di tutte l'altre sono croniche,

Gli sanguigni di dolce conditione,
Son temperati di larghezza honesta,
Gente di pace, senza offensione,
Benigni, & amoreuoli con festa,
Sono inclinati a la fornicatione,
E di tutte complession, più sana è questa
La lor distemperanza gli è continua,
Chi si conosce al ponso, e chi a l'orina.

Tauola Cl-
naterica del
numero set-
tennario.

<i>Infantia.</i>	Luna	1	Sole	Luna	22
	Mercurio	2	<i>Gioventù parte 1.</i>	Mercurio	23
	Venere	3		Venere	24
	Sole	4		Sole	25
	Marte	5		Marte	26
	Giove	6		Giove	27
	Saturno	7		Saturno	28
<i>Yueritia.</i>	Mercurio	8	Marte	Luna	29
	Luna	9	<i>Parte seconda.</i>	Mercurio	30
	Mercurio	10		Venere	31
	Venere	11		Sole	32
	Sole	12		Marte	33
	Marte	13		Giove	34
	Giove	14		Saturno	35
<i>Adoleſcentia.</i>	Venere	15	Giove	Luna	36
	Luna	16	<i>Parte terza.</i>	Mercurio	37
	Mercurio	17		Venere	38
	Venere	18		Sole	39
	Sole	19		Marte	40
	Marte	20		Giove	41
	Giove	21		Saturno	42

Tauola per ſaper
breuemēte qual
Pianeta è domi-
nator à ciaſcuna
hora, tanto del
di, quanto della
notte, tanto de i
di equali quanto
inequali.

	13	14	15	16
	1	2	3	4
Dominica	Sole	Venere	Mercur.	Luna
Gionedì	Giove	Marte	Sole	Venere
Lunedì	Luna	Saturno	Giove	Marte
Venerdì	Venere	Mercur.	Luna	Saturno
Martedì	Marte	Sole	Venere	Mercur.
Sabbato	Saturno	Giove	Marte	Sole
Mercordì	Mercur.	Luna	Saturno	Giove

Bisogna auertir di pigliar la prima hora del leuar del Sole, il nome del Pianeto di
il Sole, à tutto l'anno guarlarai all'ordin

Saturno	Luna	43	Venere	Luna	64	Giove	Luna	85
	Mercurio	44		Mercurio	65		Mercurio	86
<i>Prima parte 1.</i>	Venere	45	<i>Parte seconda.</i>	Venere	66	<i>Parte terza.</i>	Venere	87
	Sole	46		Sole	67		Sole	88
	Marte	47		Marte	68		Marte	89
	Giove	48		Giove	69		Giove	90
	Saturno	49		Saturno	70		Saturno	91
Luna	Luna	50	Sole	Luna	71	Saturno	Luna	92
<i>Parte seconda.</i>	Mercurio	51	<i>Descritta par. 1.</i>	Mercurio	72	<i>Parte quarta.</i>	Mercurio	93
	Venere	52		Venere	73		Venere	94
	Sole	53		Sole	74		Sole	95
	Marte	54		Marte	75		Marte	96
	Giove	55		Giove	76		Saturno	97
	Saturno	56		Saturno	77			98
Mercurio.	Luna	57	Marte	Luna	78			
<i>Senza parte 1.</i>	Mercurio	58	<i>Parte seconda.</i>	Mercurio	79			
	Venere	59		Venere	80			
	Sole	60		Sole	81			
	Marte	61		Marte	82			
	Giove	62		Giove	83			
	Saturno	63		Saturno	84			

17	18	19	20	21	22	23	24
5	6	7	8	9	10	11	12
Saturno	Giove	Marte	Sole	Venere	Mercur.	Luna	Saturno
Mercur.	Luna	Saturno	Giove	Marte	Sole	Venere	Mercurio
Sole	Venere	Mercur.	Luna	Saturno	Giove	Marte	Sole
Giove	Marte	Sole	Venere	Mercur.	Luna	Saturno	Giove
Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Venere	Mercur.	Luna
Venere	Mercur.	Luna	Saturno	Marte	Marte	Sole	Venere
Marte	Sole	Venere	Mercur.	Saturno	Saturno	Giove	Marte

quel giorno, cioè s'eglie lunedì la Luna, s'eglie martedì Marte, & per saper a qual hora leua
o, che trouerai le tande dell'elevation del Sole.

Et quasi Omnes Doctores affirmauerunt oculos esse veros cordis nuntios: parlando però sempre conditionatamente, venendo alla particolarità della natura, cominceremo à gli Occhi, dicendo.



VELLI, che faranno con gli occhi risplendenti, dimostrano sapienza.

Gli occhi troppo grandi: e che spesso si muouono dimostrano lussuria, & esser dedito al vino.

Gli occhi molto eminenti verso fuora, tal persona ha vista curta, loquace, & senza giudicio.

Gli occhi veloci con il batter fermo, dimostrano pazzia, e falsitate, e di mēcede scossi.

Gli occhi, che velocemente si muouono, sono di curta vista.

Gli occhi, che sono piccioli, simili alla simia, è segno di pusillanimo.

Gli occhi, che sempre par che ridano, camparà longamente.

Gli occhi caprini, significan pazzia, & ignoranza.

Gli occhi buonissimi, sono quelli, che sono mediocri, & che declinano al color celeste, con poca negrezza, significano intelletto penetrabile, curiale, & di buona natura.

Gli occhi concavi, che par che stiano nascosti nella testa, significano malitia, mala ira, costumi peruersi, di assai memoria, audace, crudele, lussurioso, superbo, inuidioso.

Gli occhi negri, significano timidità, e poca prudenza.

Delle ciglia de gli occhi.

Le Ciglia molto pelose, & il parlar inetto, significa l'huomo malefice, frapatore, furibondo, che mai pensa bene, ne ha retto discorso nel parlare.

Et quando sono dense, cioè spesse, & hanno moltitudine di peli, & continuano, fino al principio del naso, significano grande adustione, malinconico, & crudele.

Le ciglia lunghe, significa arrogantia, & lussuria.

Le ciglia, che calano à basso verso la parte del naso, & dalla parte delle tempie guardano in su, significano ingegno grosso, e pazzia.

Le ciglia inarcate, significano sottile ingegno.

Le ciglia lunghe, e pelose, significa pensar gran cose.

De i capelli della testa.

Li capegli, molli, e rari significano ingegno molto graue.

Li capegli grossi, e ricci, significano l'huomo cupido di belle cose, naturalmente forte, &, inquieto, vano.

Li capegli bianchi, i giouenti significa huomo indocile.

Li capegli molto ricci, & eleuati nel zuffo, & nella zazzara ritorti, significa simplice, audace, superbo, indocile, di subita ira, lussurioso, malizioso, & profontuoso.

Li capegli grossi, significa inuidia, fallacia, superbia.

Agrippa, da Monferrato .

II

Li capegli biondi, significa l'huomo conuenueuole ad ogni cosa , più al bene , che al male, secreto, fedele, infortunato, studioso in molte opere .

Li capegli di color bianco, smorticcio, significa buona conditione, timido, vergognoso, & di buon ingegno .

Del Capo ouero testa .

La testa troppo corosa, significa esser grosso di memoria .

La testa alquanto longa, significa huomo circospetto .

La accominata nella commissura, cioè nella sommità, significa huomo instabile, di grosso ingegno .

La testa di honesta grandezza, significa sagace, ingegnoso, grande, astuto, & di buona memoria .

La testa piccola non troppo longa, significa prudentia, & dottrina .

Della Fronte .

La fronte assai grande, significa pigritia .

La fronte piccola, e stretta, significa ignorantia, & malitia .

La fronte troppo alta sfacciataggine, e profontione .

La fronte rotonda, significa iraconda, e fraudolente .

La fronte quadrata, e moderata, significa magnanimità, & sapienza .

La fronte longa, significa sapienza, & dottrina .

La fronte ampla significa liberalità .

La fronte macilente, significa sapienza .

Del Naso .

Il naso quale è pretenso fino alla bocca, con grandezza conueniente, significa huomo audace, e docile .

Il naso grande, & amplo, dinota huomo lussurioso, audace, inuidioso, cupido, grosso d'ingegno, tenace poco timido .

Il naso longo, alquanto sottile, dinota huomo audace, curioso, in fatti iracondo, vano, tosto conuertibile à tutte le cose .

Il naso conuenueuolmente grosso da tutte le parti, & sopra la punta piano alquanto, dimostra huomo assai pacifico, mansueti, stabile, faticoso, secreto, & di buono intelletto .

Il naso, ch'è sopra la punta alquanto peloso, & da ogni parte grosso conuenueuolmente, & appresso la fronte vn poco sottile, significa huomo di buona conditione in tutto .

Il naso grosso per tutto, e le narise larghe, e grosse, significa huomo di grosso ingegno, piu semplice, che sauiio, risoso, lussurioso .

Il naso oltre la commune spetie de gli altri, significa huomo auaro, empio tenace, inuidioso, lussurioso, ingegnoso, e di grosso nutrimento .

Il naso eleuato in mezo significa l'huomo di buon ingegno, instabile, lussurioso, importuno, malizioso, e di grosso nutrimento .

Il naso ritorto, cioè eleuato in sù, e largo conueniente mente, & ha la punta grossa, significa huomo audace, inuidioso, iracondo, lussurioso, & vanaglorioso .

- Il naso troppo lungo, & piu acuto in punta, che grosso, & conuenientemente rotondo, dinota huomo in parlar audace, superbo, inuidioso, cupido, dell'altrui, & per molti modi secretamente, malitioso.
- Il naso molto rotondo in punta, con picciole narici, dinota huomo vano, largo, fedele, superbo, e di grosso audimento.
- Il naso da ogni parte grosso, e lungo, dinota huomo cupido di belle cose, semplice nel bene, e sauiο nel male.
- Il naso disteso, declinante con la punta in giù, dinota huomo sagace, secreto, seruitiale, fedele, e sauiο.

Della Bocca.

- La bocca grande, e larga nell'aprire, e nel serrare, significa huomo audace, senza vergogna, leggiero, battagliero, verboso, riportatore di parole, sporco, mangiatore, di grosso ceruello, tenace, e quasi matto.
- La bocca picciola nell'aprire, e nel serrare, dimostra huomo pacifico, timido, fedele, secreto, ragioneuole, vergognoso, dottrinale, poco credente, picciolo, mancatore.
- La bocca, che li puzza il fiato, dinota, vano, lasciuo, fallace, di tenera capacità, di grosso intelletto, inuidioso, cupido dell'altrui, piu semplice, che sauiο.
- La bocca, che 'l fiato li sà di buono, significa buono conueneuolmente sauiο in dare, & in tenere, sagace secreto.

De i Labri.

- I labri della bocca grossi, & in fuori significa huomo piu semplice, che sauiο.
- I labri, che sono conueneuolmente sottili, e non molto riuolti in fuori, significa huomo discreto, sagace, secreto, iracondo, e di molto ingegno.
- I labri ben coloriti & più sottili, che grossi significa huomo di buona conditio-
ne in tutto, & hà più virtù che vizio.
- I labri che non sono ben eguali, talche vno sia maggior dell'altro, ò più grosso, significa huomo piu semplice, che sauiο, di grosso ingegno.

De i Denti.

- I denti piccioli, e deboli in opera rari, e cortesi, significa huomo debole, e di buon ingegno e di tenera capacità, mansueto, liberale, secreto; ma di breue vita.
- I denti, che sono eguali in quantità nel luogo delle gengiue, sì che alcun sia stretto, & alcun largo, alcuni rari, & alcuni spessi, significa huomo sagace, & di buon ingegno, audace, disdegnofo, & inuidioso.
- I denti, che son molto lunghi, e quasi acuti, & alquanto rari, e forti in opera, significa huomo inuidioso, empio, geloso, audace, quasi senza vergogna.
- I denti larghi, spessi, e forti significa huomo di longa vita, cupido di belle cose, riportatore di scienze, & iudocile.

Del Mento.

- Il mento, ouer barbozzo ampio, & grosso di molta carne, significa huomo molto pacifico, di mezzana capacità, reale, secreto.
- Il mento acuto conueneuolmente pieno di carne, significa di buon intelletto.

Il mento, che è quasi doppio con vna valle in mezzo, significa huomo pacifico di grosso ingegno, vano assai, seruile, ad altrui secreto in fatti.

Il mento acuto, e sottile di carne, significa huomo audace, disdegnoso, debile.

Il mento torto, con vna valle nella giontura delle masselle, e di carne magro, e quasi acuto, significa semplice, audace, superbo, inuidioso, iracondo.

Della Barba.

La barba ben composta, e ben ornata, spessa di peli, significa di buona natura, e ragione uol conditione, per il contrario, chi ha la barba mal composta, significa male.

La barba negra, significa lussuria.

Delle Orecchie.

L'orecchie, che sono grosse, e grandi, sig. huomo semplice, e di memoria.

L'orecchie picciole, significa huomo di buon ingegno, & memoria, sapiente, pacifico, vanaglorioso, animoso.

L'orecchie lunghe oltra modo, ouero ample per trauerso, significa huomo malizioso, semplice, quasi matto, ciarlatore.

Della Faccia.

La faccia mediocre non troppo magra, ne troppo grossa, sig. huomo astuto.

La faccia carnosa, significa huomo tardo, timido, venereo instabile, profuntuoso, e quanto più è grosso, tanto più è indocile.

La faccia magra, e mediocre, significa huomo ingegnoso, prudente studioso.

La faccia pallida mai è lodata. La faccia rossa è in sospetto.

La faccia bianca, dinota huomo femineo, molle frigido; ma se quella bianchezza si mescola con alcuna rossezza, significa esser idoneo à tutte le cose occupato in cose honeste, & laudabili.

La faccia liuida, e piombata, significa huomo colerico, pessimo, inuidioso.

La faccia longa, significa huomo circospetto.

Del Collo.

Chi ha il collo longo hà ancora i piedi lunghi, e scarmi, significa huomo semplice, instabile, non secreto, timido, debole, inuidioso, & indocile.

Il collo grosso, & corto, dimostra huomo tenace, sagace, stabile, discreto, iracondo, ingegnoso, di grande intelletto, amator di pace, & di signoria.

Modo di bere l'acqua vitta, che non possa offendere il fegato, ne altri interiori.

Piglia onza vna di zuccaro fino, & fallo disfare in vaso di vetro, con tanta acqua rosa, quanto basti a dissoluerlo, dipoi pesarai detto zuccaro con detta acqua, & mettelì due volte tanta acqua vita della buona, della qual se ne può bere sera, e mattina vn quarto d'onza.

A far ritener l'vrina.

Piglia mirra, e giande, tanto dell'vno, quanto dell'altro al peso, & fanne poluere sottile, & ne darai à bere vna drama con aceto, che farà ritener subito l'vrina.

Secreto, che ongendosi la pianta de piedi, & il ventre anderà del corpo.

Piglia colocuintida, esula, ermentatili, elleboro nero, elleboro bianco, aloè, di ciascuna

14 Discorso di Liurio Agrippa, da Monferrato.

ciascuna cosa parte vguale, e con sugo di brionia quanto basti farai vnguento, colquale si ongerà sotto la piata de' piedi, & il ventre, che farà l'effetto.

Per far orinare la renella.

Piglia di quelle pietre tonde che stanno nella testa alli gambari quando son cotti che si chiamano ochij de gambari, & fane poluere sutile, & pigliane quant'è vn gran di ciso alla mattina a digiuno, con mezo goto di vino bianco, ouero brodo di carne & seguitare fino che farai liberato.

A far morire li pulici, & i cimisi.

Piglia foglie di persichi, eleboro bianco, & alentio vna brancata per sorte, & di Cucumeri saluaticchi, & falli bolire in aqua & di quella sbrusarai la camera e attorno alle muraglie & fisure della lettiera che moriranno.

A leuare la mufa al vino.

Piglia farina di miglio, & fa vna sugaza & mettila nella botta che leuarà la mufa.

Colla per attacar il vetro rotto.

Piglia vernife liquida onze tre, biacha onze vna, & masina benissimo sopra al porfido & con quella incolarai il vetro, & lassalo seccare bene al sole che starà come puma.

Per guarire i calli.

Piglia quella pelle che sta nel ventricolo alla galina ouero capone o polastro cioè quella doue li vada dentro il cibo, & così tenera la meterai sopra al callo & lasciarla fino che sia secca, & poi mettere l'altra fino a otto volte che leuarà il dolore & si secherà.

A far venire il latte a vna donna che faccia figliuoli.

Piglia del sterco d'vna vacca che alata il vitello, & falla seccare & fane poluere e dalla a bere con vino alla dose che subito verrà il latte.

Secreto da perseverarsi nel tempo della Peste, & mantenere la gioventù.

Piglia acqua di vita della prima, la quantità che vuoi, & in quella ti mette delle cime, & fiori di rosmarino quanto basta, stando in fusione in vaso di vetro ben rinchiuso per hore 24 poi si distilla ogni cosa insieme, & vscirà vn'acqua, laqual vsandola tanto di dentro, come di fuori, lauarai il volto, i polli delle mani, & questa si chiama acqua iuuentutis.

Modo di far il vino d'osmarino distillato senza fuoco.

Piglia vna botticella piccola, come voi, nellaqual li metterai il mosto dell'vua, & poi ogni sechia li metterai nella detta boticella vna brancata d'osmarino, con li fiori insieme, & poi serrerai la detta boticella, con il coccone; ma auertendo, che il detto coccone vuole esser buso da vna parte all'altra che possa spirare, & di sopra dal coccone li metterai vno capello di vetro per distillare, & serrarlo bene, che non spira, & alla punta del capello li metterai, come è l'ordinario il recipiente, & quando non si distillarà più leuarà il vaso, & gouernerai il detto vino, & nel tempo del sospetto se ne piglia tre drame a digiuno tre hore innanti mangiare.

I L F I N E.

Modo per ritrouar à mente il far della Luna, & quanti giorni hauerà per l'epatta perfettamente. Scielto da diuersi Autori in perpetuo.

Volendo sapere per essempio del 1598. di Genaro a quanti giorni hauerà adi 10. del ditto Mese. Tu prenderai l'epatta corrente de ditto anno, qual'è 21. & aggiungerai le Calende corse da Marzo incominciando, che saranno vndeci, & li dieci giorni del mese, che summeranno 44. & batterai 30. ti resterà 14. e tanto dirai, che hauerà la Luna alli 10. di Genaro. Si dirai poi 14. per andare al 30. ne vuol sedeci, & gli aggiungerai li giorni 10. fa 26. alliquai giorni de ditto mese farà la Luna. Si poi hà l'epatta del presente detta 23. aggiungerai vndeci, farà 34. del qual numero battuto 30. resterà 4. qual farà l'epatta del 1599. & così sempre aggiungendo 11. alla epatta corrente si hauerà quella di ciaſcun'anno. Et se li numeri passeranno 30. si batte 30. & la patra resterà.

Questa è la tauola di sapere tutto l'anno a quante hore & minuti si leua il Sole.

Marzo. Aprile. Maggio.

Dies. hore. min. hore. min. hore. min.

1	12	33	10	56	9	31
2	12	30	10	53	9	28
3	12	27	10	49	9	26
4	12	24	10	46	9	23
5	12	21	10	43	9	21
6	12	17	10	40	9	19
7	12	14	10	37	9	17
8	12	10	10	34	9	14
9	12	7	10	31	9	12
10	12	5	10	28	9	10
11	12	2	10	25	9	7
12		58	10	22	9	5
13		55	10	19	9	4
14	11	52	10	16	9	2
15	11	50	10	14	9	1
16	11	47	10	11	8	59
17	11	43	10	8	8	58
18	11	39	10	5	6	57
19	11	36	10	2	8	56
20	11	33	9	59	8	55
21	11	30	9	56	8	54
22	11	27	9	54	8	53
23	11	24	9	52	8	52
24	11	21	9	49	8	51
25	11	18	9	46	8	50
26	11	15	9	43	8	49
27	11	11	9	41	8	48
28	11	8	9	39	8	47
29	11	5	9	35	8	46
30	11	2	9	33	8	45
31	10	59		8	44	

Questa è la tauola di sapere tutto l'anno a quante hore & minuti si leua il Sole.

Giugno. Lulio. Agosto.

hore. min. hore. min. hore. min.

1	8	47	8	50	9	47
2	8	42	8	51	9	49
3	8	41	8	52	9	52
4	8	41	8	53	9	55
5	8	41	8	54	9	57
6	8	41	8	55	10	0
7	8	41	8	56	10	2
8	8	41	8	57	10	5
9	8	40	8	58	10	8
10	8	40	8	59	10	11
11	8	40	8		10	14
12		40	8		10	16
13			8		10	19
14			8		10	22
15			8		10	26
16	8	40	9	8	10	29
17	8	40	9	10	10	31
18	8	41	9	12	10	34
19	8	41	9	15	10	37
20	8	41	9	17	10	40
21	9	41	9	19	10	43
22	8	41	9	21	10	46
23	8	42	9	23	10	50
24	8	43	9	28	10	59
25	8	44	9	28	10	56
26	8	45	9	31	10	59
27	8	46	9	33	11	2
28	8	47	9	36	11	4
29	8	48	9	39	11	8
30	8	49	9	42	11	12
31			9	44	11	15

Questa è la tavola da sapere tutto l'anno
a quante hore & minuti si leua il Sole.
Settembre. Ottobre. Nouembrio.
Dies. hore. min. hore. min. hore. min.

1	11	12	11	52	14	25
2	11	21	12	55	14	28
3	11	24	12	58	14	31
4	11	27	13	1	14	34
5	11	30	13	5	14	36
6	11	33	13	8	14	38
7	11	36	13	12	14	41
8	11	40	13	15	14	43
9	11	43	13	18	14	45
10	11	46	13	21	14	48
11	11	50	13	24	14	51
12	11	53	13	28	14	53
13	11	56	13	31	14	55
14	11	59	13	34	14	56
15	12	2	13	37	14	58
16	12	5	13	40	15	0
17	12	9	13	43	15	1
18	12	12	13	46	15	2
19	12	14	13	49	15	3
20	12	17	13	52	15	4
21	12	21	13	55	15	5
22	12	24	13	58	15	6
23	12	27	14	1	15	7
24	12	33	14	4	15	8
25	12	31	14	6	15	9
26	12	4	14	9	15	10
27	12	7	14	12	15	11
28	12	10	14	15	15	12
29	12	13	14	18	15	13
30	12	16	14	21	15	14
31	12	19	14	24	15	15

Questa è la tavola di sapere tutto l'anno
a quante hore & minuti si leua il Sole.
Dicembrio. Genua. Febraro.
Dies. hore. min. hore. min. hore. min.

1	15	15	15	7	14	1
2	15	16	15	6	13	58
3	15	17	15	5	13	55
4	15	18	15	4	13	53
5	15	19	15	3	13	49
6	15	19	15	2	13	46
7	15	19	15	1	13	43
8	15	20	15	0	13	40
9	15	20	15	58	13	37
10	15	20	14	57	13	34
11	15	20	14	55	13	31
12	15	20	14	53	13	28
13	15	20	14	51	13	25
14	15	20	14	49	13	23
15	15	20	14	46	13	19
16	15	20	14	44	13	15
17	15	20	14	41	13	12
18	15	19	14	39	13	9
19	15	19	14	36	13	6
20	15	19	14	34	13	3
21	15	18	14	32	13	58
22	16	17	14	29	13	56
23	15	16	14	26	12	53
24	15	15	14	23	12	50
25	15	14	14	20	12	47
26	15	13	14	17	12	44
27	15	12	14	14	12	41
28	15	11	14	11	12	38
29	15	10	14	8	12	35
30	15	9	14	6	12	32
31	15	8	14	4	12	29

F I N E.

Venetia, in Milano, in Verona, in Garmagnola, in Trino, in Pavia, in
Verona, in Brescia. Et di nuouo in Venetia. 1600.

Con Licenza de' Superiori.

9995520

MC

